



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2704 del 27/09/2016**

**Prot n° 2016141801 del 21/06/2016**

**Ditta proponente** ACCORD PHOENIX S.p.A.

**Oggetto** Recupero RAEE ed altri rifiuti non pericolosi - variante sostanziale ai giudizi 2360 del 11/02/2014 e 2395 del 17/04/2014

**Comune dell'intervento** L'AQUILA **Località** loc. Boschetto di Pile

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all IV. Punto 7 l'lettera z.a

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott. R. Mingroni (delegato)

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** dott.ssa I. Flacco

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** dott. S. Binchi

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

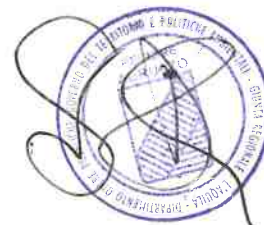
**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE** ing. S. Di Cocco (delegato)

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**



Istruttore

geom. Di Ventura

**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ACCORD PHOENIX S.p.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Recupero RAEE ed altri rifiuti non pericolosi - variante sostanziale ai giudizi 2360 del 11/02/2014 e 2395 del 17/04/2014

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Per la ditta dott. Francesco Bardarelli, direttore, ed ing Ugo Capezzali che espongono le finalità del progetto ed in particolare la necessità della realizzazione dei punti di emissioni per garantire l'aspirazione dell'aria a seguito dell'installazione del nuovo macchinario e così. Chiariscono la funzione dal carbonato di calcio (funzione assorbente) di cui si impegnano ad indicare il relativo codice CER. In riferimento a E2 dichiarano che non vi è nessun processo a caldo: quanto riportato nello Studio rappresenta un mero errore di traduzione. Precisano ancora che la "linea lampade" garantisce un processo sotto vuoto con convogliamento in una vasca a tenuta stagna e quindi non vi possono essere emissioni all'esterno di mercurio, alla stessa stregua la linea di trattamento dei cavi dichiarano che utilizzano una tecnologia innovativa che garantisce il completo abbattimento dei metalli e non immissione degli stessi.

In relazione allo studio previsione di impatto acustico si impegnano a fornire le schede tecniche degli impianti e la fonte da cui sono tratti i valori di fono isolamento delle strutture;

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

#### **FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

1. Deve essere previsto un monitoraggio delle emissioni in atmosfera da concordare con il distretto ARTA competente per territorio;
  2. In sede di conferenza dei servizi dovranno essere fornite le schede tecniche degli impianti e la fonte da cui sono tratti i valori di fono isolamento delle strutture;
  3. Deve essere effettuato il collaudo acustico post-operam.
- Si rimanda alla conferenza dei servizi per l'adeguamento normativo dell'impianto ai sensi del Dlgs 152/2006.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

dott. R. Mingroni (delegato)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

ing. S. Di Cocco (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)





De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità**

Oggetto dell'intervento:	<b>Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto)</b>
Descrizione del progetto:	La variante riguarda 3 aspetti: 1) descrizione delle operazioni di trattamento a cui verrà sottoposto il rifiuto 170410* al fine di avviarlo, come tutti gli altri già autorizzati, alle operazioni R3, R4, R5, oltre alla già autorizzata R13 2) redistribuzione dei quantitativi dei codici CER precedentemente autorizzati e l'introduzione di 2 nuovi codici. Il rifiuto 200121* verrà trattato esclusivamente mediante l'installazione di un apposito macchinario, detto "BLU BOX", completamente autonomo ed indipendente dal resto del processo. 3) introduzione di 2 nuovi punti di emissione in atmosfera, denominati E2 ed E3, oltre all'implementazione del già autorizzato E1, al fine di ottimizzare il processo produttivo e garantire massima attenzione alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori e la massima salubrità dell'aria.
Azienda Proponente:	<b>Accord Phoenix S.p.A.</b>

*Localizzazione del progetto*

**Comune: L'Aquila**  
**Provincia: L'AQUILA**  
**Altri Comuni Interessati:**

**DEFINIZIONE PROCEDURA**

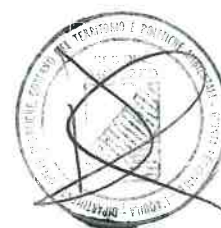
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006

**Referenti della Direzione**

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto:

**Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto)**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:  
geom. Adriano Di Ventura

## CRONISTORIA:

In data 25/09/2013 la ditta Accord Phoenix S.p.A. attivò un procedimento di “verifica di assoggettabilità”, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06, per un impianto di “Recupero RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici).

Con “giudizio” n° 2338, emesso nella seduta del 14/01/2014, il CCR VIA ha espresso parere di rinvio per le seguenti motivazioni:

- “1. E’ necessario approfondire l’aspetto delle emissioni in atmosfera relativamente alla correttezza della gestione delle stesse al fine di tutelare la salubrità dell’ambiente di lavoro;
2. Va riformulata la relazione di impatto acustico in quanto carente e contraddittoria; nella stessa dovrà inoltre essere valutato il limite differenziale in corrispondenza delle civili abitazioni limitrofe;
3. Approfondire l’impatto del traffico generato dall’attività rispetto all’attuale situazione della viabilità interessata, valutando eventuali soluzioni alternative.”

In data 20/01/2014 la Ditta ha provveduto alla pubblicazione, sull’apposito sito regionale, delle integrazioni richieste dal Comitato con il succitato “giudizio”.

A seguito di tali integrazioni il Comitato, con giudizio n° 2360 emesso nella seduta del 11/02/2014, ha espresso “parere favorevole” all’esclusione dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

“E’ necessario il rispetto della normativa sulle emissioni in atmosfera D.Lgs. 128/2010 e si prescrive il monitoraggio acustico post operam”.

L’adeguamento alle citate prescrizioni ha indotto la Ditta alla revisione del progetto assoggettato al procedimento di verifica, prevedendo un punto di emissione in atmosfera e pertanto la Ditta interessata ha richiesto, all’ufficio scrivente, una “presa d’atto di variante non sostanziale” per la nuova opera.

Con “giudizio” n° 2395, emesso nella seduta del 17/04/2014, il CCR VIA ha ritenuto non sostanziale la variazione proposta e, di conseguenza, ha espresso parere di “presa d’atto”.

## SINTESI DELL’INTERVENTO

La variante in esame riguarda:

- il trattamento di cavi pericolosi;
- l’implementazione con nuovi codici CER;
- l’inserimento di due nuovi punti di emissione in atmosfera.

Non sarà, comunque, variato il quantitativo totale dei rifiuti (60.000 t/a), né subiranno variazioni le operazioni di recupero previste (R3, R4, R5 ed R13) autorizzati con Determina Dirigenziale n° DA21/69 del 23/04/2014.

Per quanto riguarda l’inquadramento della variante nel previsto “quadro di riferimento programmatico” nello “studio preliminare ambientale”, allegato alla richiesta in esame, si rimanda a quanto definito nella procedura di V.A. assentita.

### Trattamento cavi pericolosi

Nello specifico, questa tipologia di rifiuto, che rappresenta non oltre il 20% del totale dei cavi (non più di 2.400 ton/anno) verrà trattata con operazioni R3, R4, R5, oltre alla già autorizzata R13, similmente ad altri impianti della stessa tipologia, mediante l’utilizzo di carbonato di calcio.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:	<b>Verifica di Assoggettabilità – V.A.</b>	
Progetto:	<b>Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/214 (presa d'atto)</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura

Tale sostanza sarà stoccata in un cassone, della capacità di 20 mc, ubicato all'interno dello stabilimento, nelle vicinanze del punto di arrivo del materiale e del punto di avvio dello stesso al ciclo produttivo.

I cavi verranno inseriti e movimentati all'interno del cassone in modo da essere privati del quantitativo di olio presente ed avviati poi alla fase di recupero.

Il cassone cui sarà stoccato il carbonato di calcio sarà del tipo a tenuta e verrà posizionato su pavimento cementato con adeguati livelli di resistenza e impermeabilità.

Tale metodologia operativa, che non prevede l'utilizzo di acqua o altri liquidi, garantisce la minimizzazione di qualsiasi forma di impatto ambientale.

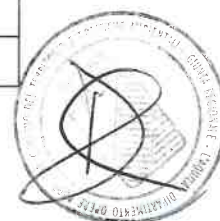
Il carbonato di calcio che avrà esaurito le proprietà nettanti verrà smaltito, nei termini di legge, mediante ditte specializzate e sostituito.


### Implementazione codici CER

Le dinamiche di un mercato in continua evoluzione, le relative direttive aziendali e la continua introduzione sul mercato di nuove tecnologie hanno indotto la società, fermo restando il quantitativo totale dei rifiuti autorizzati (60.000 ton) e le relative operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5), a una redistribuzione dei quantitativi dei codici CER precedentemente autorizzati e l'introduzione di nuovi codici.

Si riporta, di seguito, la tabella dei rifiuti trattati nella quale si evidenziano i rifiuti inseriti con la richiesta in esame:

CATEGORIA	CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO	POTENZIALITÀ (ton/anno)
RAEE	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R 13, R3, R4, R5	27.000
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
RAEE	160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	R 13, R3, R4, R5	15.000
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		
	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
RAEE	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R 13, R3, R4, R5	3.000
CAVI	170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	R 13, R3, R4, R5	15.000
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
<b>TOTALE</b>				<b>60.000</b>



	<b>Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
	<b>Servizio Valutazione Ambientale</b>	
Istruttoria Tecnica:	<b>Verifica di Assoggettabilità – V.A.</b>	
Progetto:	<b>Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto)</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura

L'inserimento, nel ciclo lavorativo, del nuovo codice 200121\* "Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio" necessita dell'inserimento di una nuova linea di trattamento.

Tale trattamento avverrà mediante l'utilizzo di un apposito macchinario, denominato BLU BOX, che separa i materiali presenti all'interno delle lampade mediante un processo costituito da una serie di operazioni (frantumazione, separazione elettrostatica, separazione a getto d'aria) che consentono, mediante una progressiva riduzione del diametro delle particelle dei vari materiali, di ottenere dei prodotti finiti completamente puri e separati l'uno dall'altro in un sistema chiuso.

I materiali in uscita, costituiti da alluminio, rame, ferro, plastica e vetro, sono raccolti in appositi cassoni separati per tipologia; il mercurio viene automaticamente raccolto in un apposito cassone a chiusura ermetica.

L'implementazione con le nuove linee produttive, unita alla necessità di tendere alla massima salubrità dei luoghi di lavoro e contemporaneamente al pieno rispetto delle norme in materia ambientale, ha portato la ditta esercente ad optare per un sistema di filtrazione molto spinto.

In tale ottica, e per consentire l'ottimale funzionamento dell'intero sistema filtrante, oltre al camino già autorizzato (al quale verranno fatte afferire anche le polveri provenienti dai granulatori, oltre che quelle, già previste, del mulino a martelli), l'azienda ha previsto l'installazione di ulteriori 2 camini, con relativi sistemi filtranti.

Le attività che la società intende svolgere nel polo in esame prevedono due tipologie di trattamento:

La prima, preponderante, è quella dedicata al trattamento di "console" elettroniche, cioè di apparecchiature elettriche ed elettroniche (computer, modem, stampanti, server, telefoni cellulari, monitor, ecc.) che verranno avviate ai vari step per la separazione di plastica, vetro, rame, alluminio, ferro, ed altri metalli leggeri.

Tale processo è costituito da due stadi successivi ERP1 (per materiali più grossolani) e ERP2 (per materiali più fini); il primo stadio è costituito da un trituratore mentre il secondo è costituito da un frantumatore, da uno stadio di separazione ad aria e da uno stadio di separazione elettrostatica.

La seconda tipologia di trattamento riguarda cavi elettrici ed altri conduttori, essa consiste nella separazione della plastica o degli altri isolanti del cavo e nell'estrazione dagli stessi di metalli quali ferro, rame, alluminio.

La richiesta di variazione in esame riguarda l'implementazione della prima tipologia di trattamento su descritta, e cioè l'aggiunta del macchinario, denominato BLU BOX, utilizzato per processare le lampade e realizzare la separazione ed il recupero dei materiali provenienti da esse (si tratta della stessa tipologia di materiali provenienti dai RAEE - rame, alluminio, ferro, vetro, plastica -), il quantitativo di lampade trattate rappresenterà il 5% del quantitativo totale già autorizzato (circa 3.000 ton/anno).

Considerando le tipologie di rifiuti trattati e le operazioni svolte, l'attività produrrà, a sua volta, i seguenti rifiuti:

<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE DEL RIFIUTO</b>
19 10 01	Rifiuti di ferro ed acciaio
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 10 19 03
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro

Sono allegate, al progetto in esame, due specifiche relazioni che riguardano rispettivamente la "valutazione previsionale sull'impatto acustico" e le "emissioni in atmosfera".





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:	<b>Verifica di Assoggettabilità – V.A.</b>	
Progetto:	<b>Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto)</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura

Nella "valutazione previsionale di impatto acustico", considerate le risultanze del rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale (ante opera), le informazioni progettuali, i dati in letteratura e le valutazioni svolte (anche alla luce dell'individuazione di possibili recettori ed all'ubicazione dell'impianto – zona industriale-) si afferma che i livelli immessi nell'ambiente esterno saranno rispettosi dei limiti imposti dai DD.PP.CC.MM. 01/03/1991 e 14/11/1997 e che, comunque, al termine dei lavori verranno effettuate nuove misurazioni fonometriche al fine di verificare i livelli di rumorosità effettivamente prodotti dall'impianto.

Come già citato il progetto in esame prevede la realizzazione di due nuovi punti di emissione in atmosfera e pertanto è stata redatta una nuova relazione sulle emissioni; nella citata relazione si valutano gli effetti dovuti:

- alla modifica del camino E1, già autorizzato, al quale verranno convogliate le emissioni provenienti dal filtro A della linea RAEE, in particolare derivanti dalle fasi di pre frantumazione e di frantumazione mediante mulino a catene;
- alla realizzazione del camino denominato E2, al quale verranno convogliati gli effluenti provenienti dai filtri B, C e D della linea RAEE; nello specifico, i primi due filtri a servizio dei granulatori, il terzo a servizio della fase di triturazione mediante mulino a martelli;
- alla realizzazione del camino denominato E3 al quale verranno convogliate le emissioni provenienti dal filtro E della linea cavi elettrici (frantumatore, granulatori).

Si riportano, di seguito, le caratteristiche tecniche dei punti di emissione:

- punto di emissione E1:
  - o altezza rispetto al piano campagna 10 m;
  - o diametro interno allo sbocco 560 mm;
  - o direzione del flusso allo sbocco verticale;
  - o frequenza delle emissioni 8 h/giorno;
  - o portata 20.000 mc/h;
  - o temperatura 50 °C;
  - o *inquinanti*: polveri totali; *concentrazione*: 5 mg/mc; *flusso di massa*: 0,10 kg/h
- punto di emissione E2:
  - o altezza rispetto al piano campagna 10 m;
  - o diametro del punto di emissione 850 mm;
  - o direzione del flusso allo sbocco verticale;
  - o frequenza delle emissioni 8 h/giorno;
  - o portata 38.000 mc/h;
  - o temperatura 50 °C;
  - o *inquinanti*: polveri totali; *concentrazione*: 10 mg/mc; *flusso di massa* 0,380 kg/h
- punto di emissione E3:
  - o altezza rispetto al piano campagna 10 m;
  - o diametro del punto di emissione 1.500 mm;
  - o direzione del flusso allo sbocco verticale;
  - o frequenza delle emissioni 8 h/giorno;
  - o portata 66.300 mc/h;
  - o temperatura 50 °C;
  - o *inquinanti*: polveri totali; *concentrazione*: 10mg/mc; *flusso di massa*: 0,663 kg/h.

Con nota del 23/08/2016, acquisita al nostro protocollo al n° 22764/16 stessa data, la Ditta interessata all'intervento ci ha trasmesso una nota integrativa nella quale, ad ulteriore specifica di quanto già trasmesso, si esplicano chiarimenti sulla presenza di due codici CER nell'elenco di quelli già autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto)**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:  
geom. Adriano Di Ventura

Il codice 170410\* (cavi impregnati di olio, catrame, carbone o di altre sostanze pericolose) è stato autorizzato unicamente per attività di messa in riserva (R13) attività non di competenza di questo Comitato; è stato inserito nella variante in esame in quanto adesso si intende attivare sullo stesso attività di recupero R3, R4 ed R5 (attività di competenza di questo Comitato).

Il rifiuto di cui al codice CER 200135\* (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi) è solo una ulteriore specifica di quello di cui al codice CER 160213\* (apparecchiature fuori uso, contenenti sostanze pericolose) già presente nel progetto assentito in procedura di V.A..

Si ribadisce, inoltre, che la potenzialità totale dell'impianto rimarrà invariata e che il nuovo assetto impiantistico comporterà una mera redistribuzione dei quantitativi dei singoli rifiuti da trattare.

Per eventuali ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti si rimanda alla documentazione proposta dalla ditta interessata postata sul form "elaborati V.A.".

**Referenti della Direzione**

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura

